Anno XXXI Venerdì 1° Marzo 1878 N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le discordie della Sinistra

La *Libertà* di Roma ha ragione di richiamare, nel suo numero di domenica scorsa, l'attenzione del pubblico sul miserando spettacolo che ci offrono, da troppo lungo tempo, molti giornali della sinistra. Essi si palleggiano accuse le più vivaci, e i giornali nicoteriani lanciano ingiuriosi epiteti, propagano insinuazioni offensive contro agli uomini della frazione ministeriale, la quale, alla sua volta, ha in una parte della stampa interpretazioni chiassose di risentimenti, di rancori e di odii deplorabilissimi.

Se ascoltassimo la sola voce dell'interesse del nostro partito, potremmo rallegrarci di uno spettacolo, il quale dimostra in che consista la vantata *compattezza* della sinistra e il quale prova quanto sia grande la stima che reciprocamente si professano i nostri avversari.

Ma lo spettacolo ci rattrista perchè vediamo compromessa la dignità del Governo che rappresenta l' Italia, che dirige la politica del nostro paese e ha l' obbligo di tutelarne gli interessi. Lo spettacolo ci affligge, perchè, alla fine, nella sinistra, noi, costituzionali sinceri, vorremmo veder rispettato un grande partito del nostro Parlamento.

Non temono gli uomini della sinistra ed i loro giornali, che il paese, stanco del nauseante spettacolo di discordie e di accuse al quale lo si fa assistere, finisca col dar ragione agli uni e agli altri e col credere che l'uo *gruppo* non sia più dell'altro meritevole di fiducia e di stima?

Il giornale che tutti credono con fondamento esser l' organo dell' ex-ministro dell'interno, parlava, l' altro ieri, di *mistificazioni* a proposito delle trattative impegnate fra gli onor. Zanardelli e Cairoli e l' on. Crispi. Altri giornali propagarono insinuazioni non meno gravi, e la stampa della sinistra, invece di occuparsi delle grandi questioni d'interesse pubblico che agitano il paese, e invece di illuminare il pubblico sulle idee del partito, di difenderlo dalle accuse della opposizione, di sostenerlo e di dargli quel vigore che una stampa assennata e intelligente può infondere al suo partito, si accapiglia e ci fa assistere a polemiche meschine e a baruffe personali.

Noi invochiamo dai più autorevoli uomini della sinistra una tregua a siffatte accuse e li preghiamo a persuadersi che il partito non ha grande abbondanza di personaggi degni della pubblica fiducia e che non può quindi sciupare i pochi in sterili gare e in attriti personali.

Se possono mettersi d'accordo, si accordino una buona volta e abbiano un termine il ritornello noioso delle dicerie contradditorie, che udiamo da tre mesi e le quali non sono punto destinate a provare al mondo la fermezza dei capi della sinistra nè la profondità delle loro convinzioni.

Se non possono mettersi d' accordo dichiarino lealmente che la sinistra, della cui *attitudine* al Governo abbiamo avuto ormai dimostrazioni convincenti, non è un partito, ma una fazione di persone mosse da idee discordi e l'una contro l'altra sempre in agguato.

Noi invochiamo un rimedio in nome delle istituzioni costituzionali e del loro normale e razionale svolgimento, il quale non può che venire impedito dallo spettacolo a cui alludiamo.

La stampa della sinistra, quella che è più autorevole, ecciti i confratelli minori alla concordia, e al rispetto e alla dignità che d'un partito dev'esser pregio precipuo.

GLI ITALIANI NELL' INSURREZIONE GRECA

Le notizie che vengono dalla Tessaglia hanno per noi un interesse speciale: nelle file degli insorti combattono diversi italiani; se si parla da taluni di una intera legione!

Certo è che il *Times*, in un suo telegramma da Surpi, 23 febbraio, reca:

« Il combattimento seguito qui lunedì aveva per iscopo da parte dei turchi, di sorprendere un corpo d' insorti. I turchi circa 4000 con una batteria, erano comandati da Skander pascià, un ungherese, ed assalirono i Greci che erano circa 400 sotto gli ordini di Aixelos e Basdeki. La battaglia cominciò alla 6 del mattino e continuò sino alle 5 della sera. Gli insorti erano riparati dalle rocce e seppero tener siffattamente in iscacco i turchi, che li scacciarono dal monastero di Sant' Elia. Durante l' azione, donne e fanciulli aiutavano gli insorti nel caricare i fucili. I cannoni del castello e un legno da guerra appoggiavano i turchi. È difficile precisare le perdite dei turchi, ma le si fanno ascendere a più che 600 uomini. Gli insorti perdettero 16 morti e 18 feriti. « Di « dieci cadaveri seminudi, nove erano spaventosamente mutilati. Fra i morti v'era « un italiano. Il comandante d'un Avviso « italiano protestò e telegrafò a Salonicco « chiedendo l' aiuto d' una corazzata, che « arrivò il giorno dopo. »

Gl' insorti dell' Epiro occuparono Placa e Pentepigàdia, Lettere di Agrafa assicurano che i Turchi vanno abbandonando i distretti e si ritirano nelle città fortificate aspettando ordini da Costantinopoli. Si ritiene generalmente che la Porta ordinerà alle sue truppe lo sgombro completo della Tessaglia, che dovrà formar parte del regno di Grecia.

Ma l' insurrezione greca si estende anche all' Albania. Il giorno 24 un importante sbarco di volontari greci, epiroti ed albanesi, è avvenuto sulle coste dell' Albania, e precisamente nel distretto di Chimara. Gli abitanti di Delvino li hanno accolti con entusiasmo. Un proclama venne subito pubblicato dal comandante della spedizione, col quale s' invita il popolo albanese a insorgere nel nome della patria e della indipendenza.

Emissari subito partirono per Argyrocastro, Berat, Tirana (Albanopoli), Croja, Alessio e Scutari.

Moltissimi mussulmani albanesi fanno adesione al programma dell' indipendenza del proprio paese, essendosi convinti che non si tratta di questione religiosa. Si aspettano alcuni individui incaricati di una missione importantissima riguardante la costituzione del nuovo Stato albanese.

La *Riforma* di Roma esclama:

« A quanto dicesi, non ostante le condizioni della pace di Costantinopoli, il sistema già ventilato altra volta prende consistenza.

« La questione d' Oriente potrà definitivamente essere sciolta facendo sorgere dalle rovine dell' impero turco in Europa alcuni Stati, per quanto è possibile omogenei, capaci di sorregersi a vicenda e costituirsi in modo da essere elementi d'ordine, di sviluppo economico, di civiltà e di progresso! »

Ci paiono abbastanza degne di nota queste dichiarazioni dell' organo dell' on. Crispi come, d' altra parte, diamo, per quel che possono valere, le seguenti parole che il corrispondente del *Pester Lloyd* dice d' aver udito dall' on. Depretis:

« Non meritano fede le dicerie che l'Italia voglia acquistare le coste albanesi. Che cosa potrebbe farne l' Italia? L'Italia ha piuttosto i suoi interessi sul Mediterraneo; essa ha un interesse che i Dardanelli non cadano tra mani dei Russi, e, se anche ha dei riguardi umanitari, pure deve seguire i suoi propri interessi veramente italiani, e ciò essa fa. Però l' Italia innanzi tutto desidera la pace, e perciò si affretterà di aderire al Congresso ecc. ecc. »

Come si vede, tutti tirano l' acqua ossia.... l' Italia al loro molino!

RIUNIONE PARLAMENTARE

Togliamo dal *Bersagliere* il riassunto di una riunione che ebbe luogo ieri nelle Sale di Montecitorio alla quale convenne la maggior parte di deputati della Maggioranza che si trovano in Roma. — S'intende che dell' esattezza del resoconto ne lasciamo tutto il merito al nostro confratello:

Oggi al tocco ebbe luogo una riunione di deputati sull'invito degli onorevoli Cairoli e Abignente, il quale presiedette l'assemblea.

L'on. Cairoli rese conto delle trattative anche col Ministero a fine di giungere ad un accordo, e disse che l'onor. Depretis ha accettato la separazione delle Convenzioni ferroviarie dalle costruzioni.

Che ha aderito alla proposta di una inchiesta parlamentare per le convenzioni, restando d'accordo che le costruzioni si sarebbero subito discusse e votate. Il presidente del Consiglio, dice l'onor. Cairoli, pretese che si ponesse anche la questione sulla legalità dei decreti a fin di togliere ogni equivoco, mettersi d'accordo su tutti i punti e assicurare così la ricomposizione definitiva della maggioranza e quindi la vita del ministero.

Su questo punto il Cairoli dichiarò francamente al presidente del Consiglio, tanto in nome suo come de'suoi amici che considerando incostituzionali il decreto che soppresse il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come quello che istituì il ministero del Tesoro, non potevano acconsentire ad un voto di approvazione che lederebbe i diritti del parlamento e propose che mentre si sarebbe dalla Camera concesso un *bill* d'indennità, il ministero dovesse però presentare una legge che salvasse per l' avvenire le prerogative e i diritti del potere legislativo.

Il Depretis si rifiutò recisamente e così ogni trattativa venne sciolta. L'on. Cairoli dopo queste spiegazioni, invita l'assemblea a decidere quale attitudine intenda prendere di fronte al Gabinetto.

L' on. Laporta, dopo aver sostenuto che non si può d'un tratto sostenere l' illegalità dei decreti e detto che egli non saprebbe decidersi in questo senso, propone che la questione sia rimandata all' epoca in cui si discuteranno i ruoli organici.

L' on. Torrigiani vuol sapere se mentre si procederà all'inchiesta parlamentare, il Ministero intenda attuare il sistema dell'esercizio governativo.

A ciò il Cairoli risponde recisamente che il Depretis lo assicurò avere in pronto un progetto per l'esercizio delle ferrovie dell' Alta Italia e che mai si adotterebbe anche provvisoriamente l' esercizio governativo.

L'on. Pierantoni senza pronunciarsi sulla legalità, o non dei decreti, propone che si nomini una Commissione di giureconsulti per studiarla.

L'on. Toscanelli parla contro la legalità dei Decreti. Dice che fu lesa la competenza del potere legislativo mentre la sinistra aveva stretto obbligo di rispettarla, e dichiara che non darà mai al gabinetto un *bill* di indennità perchè col sistema delle transazioni si minerebbe il partito.

L'on. Indelli è d'avviso contrario; dice

poi che si può fare in modo che la questione non si porti alla Camera.

L'on. Abignente dice che la porterà la destra e che bisogna intendersi per non essere disarmati.

L'on. Corte si pronunzia pure contro il gabinetto e domanda che cosa avremmo detto noi se la destra avesse commesso tali illegalità.

Cairoli insiste perchè si costringa il Ministero a salvare *almeno l' avvenire* con una legge.

Parlano in diverso senso molti altri oratori e finalmente è votato un' ordine del giorno proposto dall'onorevole Morana col quale si rimanda la decisione ad altro giorno sperando che la nuova assemblea possa essere più numerosa.

I deputati presenti erano 54.

IL PADRE SECCHI

Il telegrafo ci reca non preveduta la triste notizia della morte di questo luminare della scienza.

Nato nei primi anni del secolo in Reggio d' Emilia, Angelo Secchi vestì l' abito della Compagnia di Gesù, ed in età ancor giovane venne nominato professore nel Collegio romano.

Tutti i suoi studii furono allora rivolti all' astronomia. Egli la coltivò con amore immenso, con vera passione. Fu poco o punto gesuita, ma fu astronomo di fama grandissima.

Nominato direttore dell' Osservatorio del Collegio romano, egli si distinse subito per l' importanza ed il numero delle sue scoperte. Bentosto il suo nome si rese popolare non solamente in Italia, ma presso tutti i paesi inciviliti.

Il sismografo da lui esposto a Parigi nel 1867 gli valse l' ammirazione di tutti gli scienziati. Napoleone III lo nominò cavaliere della Legion d' onore. Il dotto frate, anche quando nelle aule del Vaticano non spiravano aure favorevoli all' amico e alleato di Vittorio Emanuele II, andò sempre orgoglioso di quella distinzione onorifica, e più di una volta fu vista brillare la croce sulla sua nera tunica.

Quando il cannone italiano aprì la breccia di Porta Pia, il padre Secchi, restando gesuita, non mutò abitudini. Da più di trent' anni egli abitava al Collegio romano, accanto al suo caro Osservatorio: egli continuò a dimorare nella sua modesta cameretta, seguitò a fare le sue preziose osservazioni, continuò ad immergersi nei suoi prediletti studii. I suoi compagni vennero cacciati dal loro asilo: egli fu rispettato, e restò. Gli fu offerto il posto di direttore dell' Osservatorio d' Arcetri, ma egli lo rifiutò con modi cortesi e gentili.

Del padre Secchi si hanno opere numerose, tra le altre *Intorno alla vita ed alle opere* del P. Pianciani (1862); *Sulle recenti scoperte astronomiche* (1868); *Sull' epoca vera e la durata della cecità di Galileo* (1868); *Fisica solare* (1868); *Sulle ultime scoperte spettroscopiche fatte nel sole* (1870). L' ultima sua opera, *Le stelle*, venne pubblicata a Milano, dal Dumolard.

Notizie Italiane

ROMA 28 — Ieri S. S. fu occupata a ricevere associazioni, monsignori ed altri personaggi che si recarono da lei per presentarle gli omaggi di congratulazione e devozione.

L' incoronazione del nuovo Papa avrà luogo domenica prossima nella cappella Sistina. — Il Papa, finita la funzione, si recherà nella Loggia della Basilica a benedire il popolo.

— Sua Maestà il Re, appena ebbe notizia del disastro di Parma, fece inviare al Sindaco di quella città Lire mille pei primi soccorsi ai feriti di famiglie bisognose.

— Ieri la Missione inviata dalla Regina d' Inghilterra per felicitare il Re Umberto, dopo essere stata ricevuta in via privata da Sua Maestà, si è recata ad ossequiare S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri.

La Missione è così composta:

Il duca di Abercorn, cav. della Giarrettiera, *Primo plenipotenziario* della Missione.

Sir Alberto W. Woods, *Re d' Armi* della Giarrettiera.

M. George E. Cokayne, *Araldo* di Lancaster, addetto alla Missione.

M. I. R. Planché, *Araldo* di Somerset, addetto alla Missione.

M. Victor Ruckley, *Segretario* della Missione.

Gentiluomini addetti alla Missione

Sir Reginald I. Macdonald, Vice ammiraglio.

Sir Frederick E. Chapman, Generale del Genio.

Lord Claud Iohn Hamilton.

Lord Frederic Hamilton.

Visconte Newport.

Eard of Mount Edgeumbe.

— S. M. il Re Umberto, riflettendo che il maresciallo Mac-Mahon, Presidente della Repubblica Francese, non porta finora un distintivo onorifico speciale da parte dell' Italia, il quale ricordi gli eminenti servigi da lui resi alla causa del nostro risorgimento nel 1859, desiderò di offrirgliene uno di molto pregio, nominandolo Gran Croce dell' Ordine Militare di Savoia, onorificenza di cui, dopo la morte del generale Lamarmora, rimangono quattro insigniti soltanto, ossia i generali d' armata Della Rocca e Cialdini, e i generali Menabrea e Cadorna.

A tale effetto S. M. incaricò l' on. Depretis ministro degli esteri di farne pervenire al maresciallo l' annunzio e le insegne relative.

— Dicesi che il Papa delineerà la sua linea di condotta nell' allocuzione che pronuncierà nel prossimo Concistoro, s' aggiunge ch' egli creerà cardinali il prosegretario Lasagni, il maggiordomo Ricci e il presidente del Collegio Belga Vittore Vanden Branden de Reeth.

— Si teme in Vaticano un conflitto violento fra le guardie palatine congedate dal nuovo Papa e le guardie svizzere che rimangono.

I cardinali presenteranno un indirizzo al papa in cui si protesterà per le condizioni cui è ridotta la Santa Sede.

— È prossima la publicazione di una Enciclica di Leone XIII. Il partito degli arrabbiati fa una grande pressione sull' animo suo onde ottenere ch' egli v' inserisca una violenta protesta contro l' Italia. La protesta è inevitabile, ma è probabile sarà formulata senza violenza di linguaggio.

MANTOVA — La Camera di Commercio residente in questa città seguendo l' esempio di altre sue consorelle ha indirizzato alla Camera dei deputati una petizione chiedendo il ripristinamento del ministero di agricoltura, industria e commercio.

NAPOLI — Il Comitato per le feste carnevalesche in Napoli, seguendo l' esempio già dato da altri comitati, decise che in seguito al lutto nazionale, quest' anno non abbiano luogo le feste carnevalesche.

È morto il cav. Giuliano Giordano professore di fisica nell' università di Napoli.

PADOVA — Pel giorno 2 del corrente sono aspettati in questa città lo Zanardelli, il Cairoli, il Bertani ed altri.

I radicali preparano un banchetto di duecento coperti.

BARI — Il prefetto Paternostro ha lasciata la residenza di questa provincia.

PIACENZA — *Processo Filippone* — Ecco i particolari sull' udienza del 25:

È interrogato il Teste Trainini, soldato dapprima ed attendente, quindi servo del Filippone.

Depone che al Ferretti in casa di quest' ultimo tutti gli volevano bene, afferma di non aver mai intravveduto relazioni men che regolari fra lui e la Lorenzi. Nella giornata in cui accadde la morte del Ferretti, andò a fare la spesa e stette in casa fino alle 2 pom. Lasciò a casa i suoi padroni ed uscì alle 2,10 per andare alla scuderia a fare delle frizioni ad un cavallo del colonnello. Non tornò in casa che alle 4,10 pom. circa. Sa precisare le ore, perchè nell' entrare ed uscire di casa si vede l' orologio.

Rientrato la Lorenzi gli disse che andasse a vedere il Ferretti che sembra ubbriaco. E prosegue: Io andai nella stanza da letto del colonnello ove il Ferretti si trovava. Le gelosie e i vetri erano chiusi. Chiamai per nome il Ferretti; gli domandai cos' avesse. Egli era sdraiato per terra e non mi rispose. Lo alzai e procurai di adagiarlo sopra una seggiola; ma egli si lasciava cadere. Io dissi: « Che debbo farci? Se è ubbriaco gli passerà, » e ritornai in cucina. Subito dopo, la signora Virginia mi disse: « Nina, va un poco a vedere che cos' ha Ferretti ». Andai di nuovo nella stanza e vidi che il Ferretti era pallido, aveva gli occhi infossati. Pensai che stesse male e credetti conveniente slacciargli la cinta. Visto che aveva una macchia di sangue sulla camicia, ritornai in cucina e dissi: « Altro che ubbriaco! È ferito! » La signora Virginia, appena ebbi detto ciò, prese il suo velo pel capo e scappò verso il Waux hall ».

Fra poco, mentr' egli sosteneva la sarta ch' era svenuta, arrivò il Filippone, che si pose subito a scrivere un biglietto per ordinare una barella. Egli, il teste, portò in caserma tale ordine, tornò coi soldati che recavano la barella. Il tenente-colonnello l' accompagnò poi sino all' Ospedale.

Interrogato che idea egli, il teste, si fosse fatto del caso, dice d' aver pensato che si fosse ferito ubbriaco, che non credesse di farsi male, che volesse fare solo una prova.

Sopra altre particolarità, come sui fiori presentati dal Ferretti alla Lorenzi, e sopra altre minori particolarità, il teste non ricorda bene le circostanze. E non ricorda nemmeno ciò che il Filippone asserisce di aver ordinato appena rientrato in casa di por fuori tutti i coltelli.

L' accusato poi seguita a chiarir bene le date di ciò che fece dopo il triste fatto.

Alle 3 era all' ospedale; alle 3 e mezzo lesse il Corriere; alle 6 montò a cavallo, condottogli da Merlo. Stette mezz' ora a cavallo, smontò in piazza S. Savino, dove ricevette il caporale latore di una lettera che notificava la morte del Ferretti.

Saranno state 7 ore circa quando disse che era morto Ferretti: ora i testi potranno dire che alle ore otto usciva dal quartiere, dove aveva già steso i rapporti da mandare all'autorità.

Il Pubblico Ministero fa notare essere strano che il colonnello, entrato in casa, siasi posto allo scrittoio a scrivere l' ordine di trasporto all' ospedale, senza prima accertarsi dello stato del Ferretti.

Il teste Borrella, inquilino pur esso di casa Dall' Asta, restituitosi a casa dall' ufficio verso le 3, mentre stava attingendo acqua sentì del rumore, e più tardi seppe di che si trattava. Chiesto alla Lorenzi dove fosse l'arma, dessa gli mostrò il coltello da calzolaio.

— Sull' udienza del 26 la *Ragione* ha da Piacenza:

« Continua l'audizione dei testimoni nel processo Filippone.

« Quest' oggi due di essi affermarono che il Filippone, mentre seguiva la barella che conduceva il Ferretti all'ospedale, sosteneva arrogantemente, a chi gli domandava notizia del fatto, che Ferretti era svenuto e non morto.

« Ciò fece grande impressione nell' uditorio. »

E la *Gazzetta Piemontese*:

« Fra le molte deposizioni sentite nell'udienza d'oggi, vi fu pure quella di un certo Ferrari, brigadiere di pubblica sicurezza, autore dei rapporti che servirono di base all'istruttoria scritta.

« Per le deposizioni del capitano Davanzelli e del tenente Tanzi, entrambi testimoni fiscali, il Ferrari fu sorpreso in flagrante mendacio.

« Si ritiene sicura l'assolutoria del tenente-colonnello Filippone.

« Si lamenta dalla popolazione che per parte della Procura generale non siasi proceduto in quest'affare con sufficiente cautela. »

Notizie Estere

GRECIA — Scrivono da Atene alla *Riforma*:

La diplomazia ha inflitto all' esercito ellenico la più dura prova che possa immaginarsi per l' amor proprio del soldato. Deve essere stato certamente grande il sacrificio fatto da quei militari pieni di entusiasmo, animati dai sentimenti del più puro patriottismo, i quali, dopo aver passato la frontiera ed essere entrati come liberatori nei villaggi greci della Turchia, hanno postergato il loro coraggio ed il loro nome al sentimento della disciplina militare, per obbedire all' ordine di ripassare la frontiera, dato indirettamente dalle grandi potenze d' Europa.

Sono indescrivibili le scene di desolazione delle quali l' esercito è stato testimone e causa involontaria. Le donne in ginocchio presentavano i loro figliuoletti ai soldati e con disperazione gridavano: « Uccideteli piuttosto che abbandonarli al coltello dei circassi . . . . »

I vecchi afflitti, consci della sorte che li attendeva, s' indirizzavano con le lagrime agli occhi agli ufficiali, dicendo: « Figli non partite, perchè il vostro passaggio, ci attirerà addosso il furore dei turchi. »

Malgrado questi lamenti che partivano dal fondo del cuore dei nostri fratelli, gli ufficiali ed i soldati dovevano chinar la testa ed obbedire all' ordine ricevuto.

Le grandi potenze avevano parlato, non rimaneva che obbedire per conservare ancora un po' di quella protezione europea, che a dire il vero da 50 anni manca alle aspirazioni elleniche più di quel che sia loro accordato.

Fra questi bravi se ne è trovato qualcuno che non ha saputo resistere allo slancio patriotico, e disertando l'esercito, è andato ad unire i suoi agli sforzi degli insorti che cercano di respingere con le armi le vessazioni degli irregolari ottomani.

È facile però prevedere che i più eroici sforzi finiranno per cedere al numero dei soldati dei quali può disporre la Porta in questo momento avendo fatta la pace con la gran potenza del nord. L'Europa, che non ha saputo prevenire i massacri della Bulgaria, ha il dovere di prevenire quelli che minacciano le provincie greche. Deve anche mantenere i suoi impegni e dare a queste quanto loro ha promesso quando ha detto al Governo d'Atene di non complicare la situazione dell'ultima ora, se voleva che le aspirazioni dell'ellinismo fossero prese realmente in considerazione.

INGHILTERRA — Secondo ce ne diede cenno il telegrafo, due grandi dimostrazioni ebbero luogo a Londra il 25 a *Hyde-Park*, l'una a favore del governo, l'altra in favore della pace. Rileviamo ora dai giornali inglesi, che nella prima le risoluzioni in favore della politica governativa vennero adottate con grande entusiasmo. Il secondo *meeting* si riunì un poco più tardi sotto la presidenza di Aubeson Herbert, il quale, appena aveva cominciato a parlare venne interrotto da persone che avevano preso parte al *meeting* in favore del governo e che irruppero nella sala. Ne seguì un combattimento a colpi di bastone, che però non ebbe serie conseguenze.

Dieci mila persone circa preseso parte attiva a questa duplice dimostrazione; ma 100 mila almeno erano presenti.

Pochi discorsi in favore della pace furono pronunziati. Varie risoluzioni pacifiche furono bensì proposte, ma in mezzo alla confusione nessuna potè essere adottata.

— Nella seduta della Camera dei Comuni, 22 febbraio, il *whig* Treveylan ripresentò una proposta presentata altre volte dal suo partito, e sempre respinta dalla Camera, allo scopo di allargare il diritto di suffragio: al presente nelle città e borgate sono elettori tutti i padri di famiglia indistintamente, mentre nelle campagne non hanno diritto di voto se non coloro che pagano una certa somma determinata di affitto. Il signor Treveylan chiede che venga estesa anche alla campagna la norma adottata per la città, ma neppur questa volta la proposta ebbe fortuna propizia: vi furono 217 voti favorevoli, e 279 contrari. Si osserva però che, a confronto di scrutinii anteriori sulla medesima questione, i voti affermativi si sono aumentati, e si arguisce da ciò che l'allargamento del suffragio finirà per trionfare.

FRANCIA — I direttori dei fogli clericali l'*Union* e l'*Univers* telegrafarono da Roma ai rispettivi giornali essere ieri stati ricevuti in udienza dal papa, ed aver questi raccomandato loro di difendere energicamente i diritti della S. Sede.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio portava:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 10 febbraio 1878, che ripartisce il litorale dello Stato in sei distretti di pesca.

Simile 23 gennaio 1878, approvante l'aumento del capitale della Società enologica veronese.

Simile 31 gennaio 1878, che approva la deliberazione 30 agosto 1877 della Congregazione di carità di Scandiano (Reggio Emilia) per la soppressione di due peculii di grano.

Simile 27 gennaio 1878, che inverte a totale beneficio delle scuole elementari del comune di Collescipoli la disposizione contenuta nel chirografo di Papa Pio VI, 17 settembre 1797, ed è eretta in corpo morale autonomo.

Circolare del ministro dell'interno ai prefetti per agevolare la raccolta delle offerte pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele.

Elenco di associazioni e rappresentanze che decretarono funebri ed onoranze alla memoria del Re defunto.

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno, della guerra, e di giustizia.

Concorsi al posto di professore alla cattedra di diritto commerciale presso l'Università di Pisa, d'anatomia patologica a Messina, di fisiologia umana a Sassari.

Rettifiche d'intestazioni (Debito pubblico).

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria oggi ad un'ora pomer. per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

In seconda convocazione

1. Transazione della vertenza col Parroco di S. Maria in Vado, e provvedimenti relativi.

In prima convocazione

2. Stanziamento d'un Reggimento d'Artiglieria in Ferrara. Proposta di cedere temporaneamente al Governo ad uso di Polveriera il Torrione a Porta S. Giovanni.

Monumento a S. M. Vittorio Emanuele. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 27 Febbraio 1878.

L'Ecc.mo cav. Monti in qualità di rappresentante della Commissione Centrale pel patrio Monumento a Vittorio Emanuele II R. d'Italia (Sezione Istituti di Beneficenza) rivolgeva invito alle rispettive Direzioni per essere gentilmente coadiuvato nella raccolta delle offerte, ed ora m'incarica di pregare la S. V. a compiacersi di far pubblici i nomi dei benemeriti offerenti, che fino ad ora corrisposero all'invito.

A mezzo direttamente del sig. Presidente cav. Monti:

Congregazione di Carità mediante deliberazione nella seduta del 20 corr. l. 100 - Dondi dott. Gaetano l. 10 - Simoni dott. Tomaso l. 5 - Lodi Filippo l. 1 - Torazzi Luigi l. 1 - Selmi Gaetano l. 1.

A mezzo del sig. cav. Grillenzoni direttore degli Asili Infantili:

Grillenzoni Luisa l. 5 - Maffei Mosti contessa Giovanna l. 25 - Mosti Costabili marchesa Malvina l. 20 - Fioravanti Carolina l. 2 - Di Bagno Nagliati marchesa Alaide l. 50 - Scutellari dott. Giorgio l. 30 Benetti Vittore ed Elena l. 20.

A mezzo del sig. cav. Ferraresi Presidente della Amministrazione Esposti e Maternità:

Ferraresi dott. cav. Leopoldo l. 5, 2ª offerta - Nagliati dott. cav. Gio. Battista l. 5, 2ª off. - Nicolini dott. Antonio l. 5, 2ª off. - Bergando cav. Baldassare l. 5, 2ª offerta.

Sarà bene anche sapersi che la congregazione di Carità ha inoltre istituita una fondazione perpetua di 2 premi scolastici di annue l. 200 in onoranza alla gloriosa memoria del Re liberatore.

Riservandomi di ricorrere di nuovo alla gentilezza della S. V. per uguale scopo quando saranno pervenute le risposte di altre due Rappresentanze all'uopo interpellate, La ringrazio e mi confermo con stima

Dev.mo
Per il Segretario
D. Simoni.

Giovedì grasso. — La cronaca è presto fatta. — Riuscito interamente il trattenimento per fanciulli al Teatro Sociale dell'Accademia filarmonico-drammatica. — Per il corso, un vero formicolaio di gente sulla via, alle finestre; rallegrata dai concenti della banda cittadina, rattristata dalla vera miseria di equipaggi, più, o meno di gala, che risposero all'appello del Comitato; una ventina al più.

Spettacolo bellissimo se potesse essere quello di tutti i giorni; trattandosi di giovedì grasso e volando col pensiero ai corsi e al brio di pochi anni addietro, c'è da.... ridere e da disperare.

Al Teatro *Comunale* discreto concorso. Il *Tosi Borghi* fu chiuso al suo tradizionale veglione. Molta gente, poche maschere e dell'allegria scollacciata al salone d'inverno alla Birraria Giardini.

Tirate le somme: un giovedì grasso, magro stecchito, un giovedì da mezza quaresima.

— Un incidente che non ha avuto la Dio mercè nessuna triste conseguenza ha conturbato per un momento la passeggiata di ieri.

All'estremità Nord di Via Giovecca ribaltò il *Break* a tiro a quattro del cav. Francesco Navarra sul quale stava egli con alcuni amici. Per vera fortuna però ne sortirono illesi, con poca paura e con della inonorata polvere ai panni. L'unica vittima fu... il cappello dell'auriga che non fu più possibile il rinvenire.

Ospizi marini. — Offerte pervenute al Comitato nel 1878:

Cassa di Risparmio . . . . L. 700 00
Signora Anna Barnardelli 1° Contralto, ricavato della sua Beneficiata . . . . » 143 00

A tutto il 28 Febbrajo L. 843 00

Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 28 Febb. 1878.

Se è lodevolissima cosa il pubblicare atti di beneficenza compiuti da coloro, cui fortuna fu larga di ogni maniera di favori, ad attestato non solo di riconoscenza, ma ben anche a stimolo altrui ad imitarli, io credo ciò stretto dovere, allorchè codesti atti provengono da nobili fatiche, e da onorato lavoro.

Gli è perciò, che mi affretto a segnalarle l'atto quanto filantropico, altrettanto generoso della esimia signora Anna Barnardelli, che con tanto favore sostiene le parti di primo contralto nel nostro massimo teatro.

Questa gentile signora, con affettuoso pensiero, volle consacrato ai nostri poveri scrofolosi l'intero prodotto della sua beneficiata; ed io, che a nome del benemerito Comitato, da me rappresentato, non tardai a rendere le più sentite grazie alla pietosa donatrice, a Lei pure, egregio signor Direttore, faccio noto la caritatevole offerta; ben conoscendo, come a Lei sia sempre gratissimo aver argomento di segnalare nella sua accreditata Gazzetta atti di filantropia e di squisita bontà.

Sono sempre, signor Direttore, con distinta stima.

Di Lei

Dev.mo
Avv. G. Cesare Ferrarini
Presidente del Comitato Ferrarese degli Ospizi Marini.

Telegrafi. — Le linee della Turchia Europea sono interrotte a *Kechan* fin dove i telegrammi possono essere diretti via *Otranto* ancora a rischio e pericolo dei mittenti. Per Costantinopoli e Turchia d'Asia i telegrammi debbono seguire una delle quattro vie di *Tschermé, El Arich, Faò* o cavo *d'Odessa*, le quali vie possono pure seguirsi per resto Turchia Europea se mittenti preferiscono, pagando tasse.

La via *Malta Rodi* è utilizzabile solamente fino a *Smyrne*. Tasse per parola a partire da Italia sono per *Rodi* L. 1. 85 per *Marmaritza Ajdin Scala nuova* e *Smyrne* L. 2. 20 per *Samos* 2. 70.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Febbraio 1878:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Biondelli Giovanni di Porotto, d'anni 50, oste, celibe, con Felicioli Massimilla, di Bondeno, d'anni 42, vedova.
Morti — Franchi Luigi di Ferrara, d'anni 43, giornaliero, vedovo.
Minori agli anni sette N. 1.

28 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Pirani Giovanni di Ferrara, di anni 40, cocchiere, celibe, con Legnaghi Rosa di Ferrara, d'anni 24, nubile — Buzzini Andrea di Ferrara, d'anni 33, facchino, celibe, con Meneghetti Carolina di Ferrara, d'anni 38, nubile — Travagli Alessandro di Ferrara, d'anni 22, barbiere, celibe con Boccafogli Elvira di Ferrara, di anni 21, cameriera, nubile.
Morti — Pivelli Gaetano di Quacchio, d'anni 70, giornaliero vedovo — Bedosti Giuseppina di Ferrara, d'anni 14 — Andreetti Sperindio di Coccomaro di Focomorto, d'anni 58, giornaliero, vedovo.
Minori agli anni sette N. 1.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Bonacossi — Rappresentazione. Ore 8.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione a ore 8.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Malta* 28. La squadra inglese è giunta, proveniente da Gibilterra.

Pietroburgo 27. — L' *Agenzia russa* dice che le condizioni della pace pubblicate a Londra sono inesatte.

Gortschakoff sta meglio.

Atene 27 I funzionari turchi dell' Epiro si sono arresi agl' insorti.

Sono state commesse delle stragi di cristiani in Canea.

Londra 27. — Fino alle ore 2 pom. nessuna notizia ufficiale della sottoscrizione della pace.

Madrid 27. — (Congresso). Sagasta considera la prontezza dell' elezione del nuovo papa come una sanzione dell' unità di Italia.

Londra 28. — Derby ricevendo la deputazione delle Camere di commercio si lamentò della mancanza di reciprocanza da parte delle nazioni straniere riguardo alle tariffe doganali.

Cresce l' attività negli arsenali inglesi. La brigata della guardia è stata posta sul piede di guerra.

È smentito che Derby sia dimissionario, in seguito alla notizia di Napier.

Lo *Standard* dice che la scelta di Napier significa che se la Russia ricusa le concessioni, saremo obbligati all' ultimo argomento delle nazioni per mantenere i diritti contro l' arroganza russa.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: Dicesi che la Germania domanderà alla Conferenza una stazione nel Mediterraneo per fornirsi di carbone.

Il generale belga Biralmont è giunto a Berlino per la convenzione militare della Germania col Belgio.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le impressioni sono migliori in seguito ad assicurazioni soddisfacenti giunte da Pietroburgo.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Russia rinunzia d' estendere la Bulgaria fino a Salonicco e limiterà l' occupazione della Bulgaria a sei mesi.

Il *Times* ha da Costantinopoli in data 27, che le trattative progrediscono lentamente. I limiti della Bulgaria non sono fissati. Le questioni dell' indennità non sono ancora intavolate.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	80 77 1/2fm	80 27 1/2fm
Oro.	21 85	21 87
Londra (3 mesi) . .	27 36	27 36
Francia (a vista) . .	109 35	109 35
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	842 — n	845 — n
Azioni Banca Nazionale	2020 — n	2020 — n
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	702 — n	700 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0/0	74 —	73 82 1/2
» » 5 0/0	109 80	109 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 80	73 40
Ferrovie Lombarde .	162 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	240 —
» Romane . .	75 —	75 —
Obbligazioni lombar.	236 —	236 —
» romane .	259 —	259 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13 1/2	25 14
» sull' Italia .	8 5/8	8 3/4
Consolidati inglesi .	95 7/16	95 1/4

Rendita Egiziana 6 0/0 — 26 20.
Rendita austriaca (oro) — 63 1/16.

Vienna 28. — Napoleoni 9 55 — Cambio su Londra 119 65 — Rendita austriaca 67 30 — in carta 61 95 — — Banconote argento 107 — — Rendita aust. n.° in oro 73 40.

Berlino 28. — Credito mobiliare 384 50 — Rendita italiana 73 75.

Londra 27. — Cons. ingl. 95 1/4 a 3/8 — Rendita italiana 73 1/4 a 3/8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.